

IL RICONOSCIMENTO La popolare ottiene il premio lombardo nell'edizione 2023 degli MF Banking Awards

Valsabbina, un'«eccellenza regionale»

Bianchetti: «Conferma il nostro percorso virtuoso e testimonia il generale consolidamento»

●● Banca Valsabbina ha ricevuto il premio Eccellenze Regionali - Lombardia nell'ambito dell'edizione 2023 degli MF Banking Awards, l'appuntamento annuale organizzato da Class Editori e Milano Finanza che premia il meglio del settore bancario italiano.

La consegna del riconoscimento è avvenuta nel corso di una cerimonia che si è tenuta a Milano, all'Hotel Melià, alla presenza degli attori

più autorevoli della comunità finanziaria nazionale: per l'istituto di credito popolare con sede legale a Vestone e quartier generale a Brescia era presente il vicedirettore generale vicario Hermes Bianchetti, che ha ritirato il premio.

«Siamo orgogliosi di questo riconoscimento perché da un lato conferma il percorso virtuoso intrapreso dalla banca in Lombardia, dove oggi - comprendendo anche la recentissima apertura a Pavia - è attiva con 52 filiali delle 70 che compongono l'intera rete - spiega il vicedirettore generale vicario Hermes Bianchetti - e dall'altro comprova

il generale consolidamento dell'istituto. A pochi giorni dall'approvazione all'unanimità da parte dei nostri soci del bilancio 2022, contraddistinto dal miglior utile d'esercizio della nostra storia nel 125° anno di attività, questo importante premio rafforza ulteriormente la validità del percorso strategico che la banca sta perseguendo. Continueremo a supportare l'economia reale dei nostri territori con convinzione e costanza consapevoli del ruolo di banca "regionale" che ci contraddistingue - aggiunge Hermes Bianchetti - Stiamo inoltre esportando il nostro modello di business in nuove provin-

ce con l'obiettivo di cogliere ulteriori opportunità offrendo i nostri servizi anche su nuove piazze, accompagnando le famiglie e le imprese verso un futuro sostenibile e di crescita».

L'MF Award è un ulteriore riconoscimento che Banca Valsabbina riceve da Class Editori, dopo che a gennaio era risultata prima in classifica tra gli istituti lombardi nell'ambito dell'annuale ricerca delle banche leader in Italia basata sui dati di bilancio del 2021, sintetizzata nella pubblicazione «Atlante delle Banche Leader» che Class Editori pubblica all'inizio di ogni anno. L'attualizza-

zione della classifica, basata sulle performance di bilancio del 2021, ha evidenziato un consolidamento della banca popolare - presieduta da Renato Barbieri; Marco Bonetti è il direttore generale, Antonio Beneduce il vicedirettore generale - con la sua conferma al primo posto in Lombardia (su trentadue banche osservate) e il miglioramento di una posizione nella graduatoria italiana delle eccellenze regionali passando dalla terza (nel 2021) alla seconda piazza assoluta: l'«MF Index», per quanto riguarda Banca Valsabbina, è salito da 8,94 a 9,17/10.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il vicedirettore generale vicario, Hermes Bianchetti, con il riconoscimento

L'ASSEMBLEA Il caseificio cooperativo di Lonato archivia un 2022 di soddisfazioni

Gardalatte da primato: ai soci 70,4 cent/litro

Giacomelli verso la conferma al vertice per il prossimo triennio: «Fare sistema e massa critica aiuta a vincere le incertezze»

Claudio Andrizzi

●● La crescita di Gardalatte non conosce limiti: nonostante le incognite scatenate dal conflitto russo-ucraino e dalla pesante crisi idrica, il caseificio cooperativo di Lonato archivia un 2022 di soddisfazioni, con il fatturato che vola a 79,5 milioni dai 64 mln del 2021. Il valore della produzione sfiora quota 82 milioni (erano 65,085 mln in precedenza): in aumento da 64,9 a 81,7 milioni anche i costi. L'utile è di 1.989 euro (erano 4.392). Ai soci spetta la liquidazione più alta nella storia della coop: 64 centesimi per litro di latte oltre Iva (in totale 70,4 cent).

«Numeri che in fondo sorprendono se solo per un attimo si ritorna con la memoria al clima pesante che si respirava nelle prime settimane del 2022», ha detto il presidente Valter Giacomelli (è anche leader di Coldiretti Brescia, ai soci riuniti in assemblea alla Rocca di Lonato: fra gli ospiti i presidenti di Confagricoltura Brescia, Giovanni Garbelli, di Confcooperative Brescia, Marco Menni oltre al direttore provinciale di Coldiretti Massimo Albano. «Il settore ha dovuto affrontare un aumento importante dei costi energetici e delle materie prime, per non parlare di una siccità mai arrivata a livelli così critici nelle nostre zone - ha aggiunto -. Nonostante questi fattori credo di poter dire che i risultati vanno senza dubbio a compensare in buona parte lo squilibrio che abbiamo dovuto affrontare».

A influenzare il trend positivo il forte aumento della domanda interna di latte, legata a dinamiche comunitarie

che hanno visto Germania e Francia dirottare grossi quantitativi di materia prima alla polverizzazione. Da qui un boom per tutti gli indicatori: i realizzi del Grana Padano (core business di Gardalatte con 140 mila forme prodotte) sono aumentati del 20%, del 21% quelli del Provolone, da record il burro con +89%, +4% il siero. I conferimenti sono saliti del 3%. Oltre 217 mila i quintali di latte collocati sul mercato, con quotazioni superiori del 45% alla media '21.

«Ma nel primo quadrimestre 2023 non mancano motivi di preoccupazione - ha avvertito Giacomelli -. Germania e Francia hanno ripreso a esportare verso l'Italia, i prezzi sono in calo, come i consumi, la situazione sul fronte climatico non si sblocca, con potenziali prospettive di riduzione della disponibilità di foraggi per gli animali e conseguente aumento obbligato delle macellazioni. Di fronte a queste incognite, permane la convinzione che la cooperativa, laddove gestita con criteri imprenditoriali, rappresenti sempre lo strumento più efficace per affrontare i momenti difficili: per questo è importante continuare ad impegnarsi per rafforzare le sinergie, fare sistema e massa critica».

L'assemblea ha eletto il nuovo cda, composto da Walter Giacomelli, Marco Baresi, Fausto Comaglio, Maurizio Toninelli, Fabio Baresi, Fiorenzo Bariselli, Luca Benedetti, Emanuele Bicelli, Placido Bono, Claudio Dossi, Luigi Giacomelli, Giancarlo Musico, Nicolò Pallavicino Resta, Silvano Zanelli e Simone Picenni. Giacomelli pare avviato verso la conferma a presidente per il prossimo triennio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Valter Giacomelli verso la conferma a presidente di Gardalatte

LE ASSISE delle due società bresciane quotate

InBre e First Capital: c'è il rinnovo dei board

Depositare le liste per il rinnovo del Cda per il triennio 2023-26 di Iniziative Bresciane (InBre) spa, quotata in Borsa e attiva nel settore delle rinnovabili: il board passerà da 7 a 9 membri con il cambio che dovrà essere approvato dall'assemblea del 28 aprile (il 29 in seconda convocazione).

L'azionista di maggioranza, Finanziaria di Valle Camonica spa (detiene il 52,0234% del capitale sociale) candida Battista Albertani (riproposto come presidente da Fvc), Riccardo Parolini (vice), Giuseppe Alessandro Patti, Riccardo Chini, Cinzia Farise, Carlo Gorio, Maurizio Zannier, Egidio Tempini e Luigi Plona; per il Collegio sindacale, Giovanni Nulli, Federico Manzoni e Giancarlo Lanzani, con Valfro Calveti e Illesia Monchieri supplenti. Dolomiti Energia Holding spa e Istituto

Atesino di Sviluppo spa indicano per il Cda Giorgio Franceschi, Francesco Colaone e Sandro Dalla Torre; per il Sindacale, Raffaella Ferri e Michele Ballardini (supplente).

Rinnovo in vista anche per First Capital spa, holding finanziaria specializzata in investimenti di Private Investments in Public Equity e di Private Equity, quotata a Piazza Affari. Gli azionisti, il 28 aprile (o il 25 maggio) saranno chiamati a eleggere il Cda per i prossimi 3 anni. La lista del Consiglio uscente ripropone tutti i sette componenti in carica: Vincenzo Polidoro (attuale amministratore delegato), Marco Di Lorenzo e Renzo Torchiani (entrambi consiglieri esecutivi), Andrea Manganello, Sandro Torchiani, Maria Balzano e il presidente Marco Maria Fumagalli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI L'organizzazione si concentra non solo sul territorio locale

Cna, Brescia rafforza una sfida senza confini

«Formazione in Nord Africa per trovare lavoratori»

Magda Biglia

●● Due anni positivi - il 2021 e il 2022 -, con le iscrizioni superiori alle cessazioni. Per la prima volta, dal boom del 2007, quando si è sfiorata quota 40 mila, sono risalite a 33.222 alla fine dell'anno scorso le imprese artigiane nel Bresciano, un terzo di quelle attive. E questo il dato base di un'analisi della situazione effettuata dal neonato Centro studi della Cna territoriale, «da cui partire per capire i cambiamenti e dare risposte alle nuove esigenze», come spiegato dalla presidente Elena Rigotti.

«I numeri dell'artigianato bresciano fra storia recente e attualità, 2000-2022» si intitola lo studio, primo di una serie, con cadenza trimestrale, presentato in Consiglio da Rigotti con il ricercatore Elio Montanari e il leader nazionale Dario Costantini. Dai numeri emergono alcune caratteristiche, «da considerare. Nasceranno servizi per i nostri 4.633 iscritti e si accenderanno altri riflettori sulla categoria», ha annunciato il direttore generale territoriale, Luca Virgili. Tra le evidenze la crescente terziarizzazione dell'artigianato: nonostante un manifatturiero (25,3% del totale con 34 mila addetti) e un settore costruzioni (38,6%; 24 mila occupati), che insieme incidono per oltre il 60%, i servizi alle aziende e alle persone (pari al 35% delle ditte), è in costante aumento. Basta ricordare le attività postali e di corriere svettate del 400%, o l'informatica (+70 per cento).

La ditta individuale rimane la forma prevalente (il 72% del totale), anche se in calo, mentre crescono le società di capitale (al 10,4%), quelle di persone valgono il 17,5%. «L'impresa si trasforma e l'associazione di rappresentanza vuole accompagnare il mutamento e chi è impegnato. Si sono dovute affrontare le crisi ma i bonus da noi sollecitati hanno aiutato», ha sottolineato la presidente.



Una fase dell'incontro organizzato dalla Cna di Brescia

Sul costante dialogo con il Governo ha puntato Costantini, illustrando le proposte in atto. Importante quella sul tema attuale legato alla necessità di trovare lavoratori. «Metà delle aziende - ha rimarcato il leader Cna - ha difficoltà nel reperire manodopera. Proponiamo, come emerso dai contatti con le associazioni dell'area mediterranea, la creazione di centri di formazione nei Paesi del Nord Africa, per dare loro opportunità in loco ma anche per rispondere alle esigenze del nostro mercato. Il mismatch, e la denatalità, sono il problema dei problemi. Nel 2021 su 100 lavoratori, erano 69 le persone in età non lavorativa; nel 2070 saranno 85. Occorre intervenire e noi non staremo con le mani in mano». Un'altra proposta della Cna nazionale, con 623 mila associati e 1.100 sedi, sarà, sul fronte crisi energetica: un credito d'imposta del 50% per l'autoproduzione con fotovoltaico.

I dati italiani del settore ricalcano quelli dello studio bresciano: dal 2008 al 2021, ditte individuali in calo del 31%, aumento del 110% per quelle di capitale. «Le aziende sono sempre più strutturate», ha commentato Costantini ricordando gli ultimi anni di crescita in Italia: 15 miliardi di euro il fatturato artigianale nel 2019, 75 miliardi nel '22. Un milione e 200 mila le imprese del comparto nel Paese, ma dal 2008 della grande crisi ne sono scomparse 200 mila.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

●● Iveco Group

La nuova partnership con Promotica premia la guida sicura Promotica spa di Desenzano del Garda, quotata in Borsa, specializzata nella realizzazione di soluzioni marketing atte ad aumentare le vendite, la fidelizzazione e la brand advocacy, ha progettato e realizzato una loyalty program rivolta ai driver che viaggiano su camion di Iveco Group: l'obiettivo è premiare la guida sostenibile e sicura. La società è il fornitore della piattaforma digitale di rewarding internazionale integrata con Easy Way App, la app di proprietà di Iveco accessibile a tutti i driver europei, mentre il programma Iveco Drivers Fidelity Club è disponibile al momento per Italia, Francia, Spagna e Germania nel futuro prossimo è previsto un allargamento ad altri Paesi. Promotica - spiega una nota della società - consente ai driver che utilizzano i veicoli pesanti Iveco di accumulare punti grazie al loro stile di guida virtuoso e ai chilometri percorsi, riscattare premi esclusivi in base ai punti guadagnati e riceverli direttamente al proprio domicilio.